

DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

Verbale del colloquio investigativo tenuto in data 6 luglio con **LO CICERO ALBERTO**

L'anno 2007, il giorno 6, del mese di luglio, alle ore 09,40, in località che si omette di specificare per motivi di sicurezza innanzi al Dr. Gianfranco DONADIO Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia, assistito per esigenze investigative dal V.Q.A. Nicola Franco della DIA di Palermo, è presente LO CICERO Alberto, già collaboratore di giustizia, nato a Palermo il 1 novembre 1953 con il quale si prosegue in data odierna il colloquio investigativo disposto dal PNA:

- Nel periodo antecedente all'attentato in danno del giudice FALCONE, quasi quotidianamente, mi recavo a Capaci, dove abitavo, passando da Isola delle Femmine, talvolta da solo e talvolta in compagnia di ROMEO Maria, mia amica, in altri atti identificata. Preciso che la ROMEO abitava in Isola delle Femmine.
- Specifico che poco tempo prima ero stato vittima di un tentato omicidio, ricordo che in quel periodo avevo in uso una autovettura marca Alfa Romeo 33 ed ero particolarmente guardingo perché avevo timore di subire altri attentati;
- In quel periodo ho notato per diversi giorni ed in diversi orari, in quella strada che mette in comunicazione Capaci con Isola delle Femmine, la presenza di una autovettura "di servizio", di colore blu, di grossa cilindrata, verosimilmente un'Alfa Romeo, quattro porte, con una antenna del tipo di quelle che si installano per far funzionare i telefoni mobili, che transitava lentamente e ripetutamente nel luogo ove venne fatto poi l'attentato al giudice FALCONE, e ricordo che talvolta anche la Romeo ha avuto modo di notarla, a bordo di detta vettura vi era certamente Stefano DELLE CHIAIE unitamente a due o tre persone;
- Una di queste persone che era in compagnia di DALLE CHIAIE era il fratello di Maria Romeo a nome Domenico;
- Ricordo anche che alla guida della autovettura "di colore blu" vi era spesso una persona robusta;
- Ricordo che questa autovettura "blu" con a bordo il DELLE CHIAIE, un giorno, mi ha anche seguito, pedinato, per un tratto di strada, che nella circostanza, stavo percorrendo da Capaci verso Isola delle Femmine ;
- Quella volta dopo aver percorso alcune centinaia di metri dietro la mia auto, praticamente attaccato, la vettura "blu" cessò il pedinamento allorché io ho svoltato repentinamente;
- so che dietro il DELLE CHIAIE vi erano altre persone più importanti di lui ;
- so che il DELLE CHIAIE era solito dormire a casa di ROMEO Maria per non dare nell'occhio. La Romeo disponeva anche di un'appartamento in città, vicino il palazzo di giustizia, di proprietà della madre, ubicato, arredato, in corso Olivuzza
- so che il fratello di ROMEO Maria a nome Domenico era molto intimo con il DELLE CHIAIE e tutte le volte che si trovava a Palermo lo accompagnava nei suoi giri e collaborava nelle sue attività ;

Lo Cicero Alberto

- ho conosciuto LI VOLSI autorevole uomo d'onore, successivamente messo da parte, da cosa nostra, con la scusa di una relazione extraconiugale che lo stesso aveva, questo Li Volsi aveva una casa vicino quella della madre di Maria Romeo.

-conosco tale MIRANDA attivista di destra che frequentava il DELLE CHIAIE quando di trovava a Palermo, frequentava TROIA Mariano Tullio.

-conosco molto bene Guido LO PORTO, avvocato e politico, mio conoscente ed amico anche di Mariano Tullio TROIA;

-ricordo che il LO PORTO, per un certo periodo, aveva nel portafogli i miei numeri di telefono per potermi contattare ed anche lui si incontrava con il DALLE CHIAIE quando quest'ultimo si trovava a Palermo;

-conosco i fratelli PRESTIGIACOMO, prestanome di Mariano Tullio TROIA che commerciavano in materiali edili ed avevano uno stabilimento nella zona di Capaci e so che avevano la disponibilità di accedere al sito dal quale gli attentatori adoperarono il telecomando ai danni del giudice FALCONE ;

-conosco "il Professore" persona matura, politicamente di destra, che era solito incontrarsi con il DELLE CHIAIE e che era molto rispettato e stimato, aveva un appartamento a poca distanza, circa un chilometro, dalla casa di Mariano Troia.

-conosco una persona matura, che credo si chiami "GIOE'", e che aveva una villa, vicino a quella di Mariano Tullio Troia che io frequentavo spesso, e che so essere proprietario insieme al figlio di un distributore di benzina ;

-Anche questa persona a nome "GIOE'", uomo di destra, colto e ben vestito, che all'epoca poteva avere 45 anni circa, anche questa persona era solito incontrare il DELLE CHIAIE ;

-Il figlio del "GIOE'" era invece una delle persone che spesso frequentava il TROIA Mariano Tullio;

-ho conosciuto FERRANTE Giovan Battista.

-conoscevo molto bene Vittorio MANGANO, stalliere di Arcore, Il Mangano era in contatto con Dell'Utri, uomo politico vicino a Berlusconi, che si interessò al denaro di vari esponenti di Cosa Nostra investiti in Fininvest: ciò mi venne espressamente riferito da mio cugino Armando BONANNO. Con Armando si commentò anche un attentato ad antenne, dimostrativo, a ripetitori televisivi, per dare un segnale a Berlusconi.

-conosco VISCONTI Vicè, cioè Vincenzo persona molto vicina a mio cugino Armando

-ho conosciuto Nicola PIANO commerciante d'oro, nel carcere.

-conosco bene BIONDINO Salvatore, che era persona molto vicina a Mariano Tullio Troia, e che mi intestò anche una sua impresa ;

-ho conosciuto in carcere Bernardo BRUSCA, capo mafia molto influente, ricordo che il TROIA era solito comunicare con il BRUSCA a mezzo di BUFFA Pinuzzo ;

-sia il TROIA Mario che mio cugino BONANNO Armando avevano amicizie nelle Forze dell'Ordine che li informavano per tempo di retate e perquisizioni ;

-ricordo che un medico specialista di malattie del fegato, che lavorava all'ospedale Cervello di Palermo, con un figlio a nome Antonio ed una figlia a nome Laura, il figlio se ricordo bene è un ingegnere aveva un'appartamento, vicino a quello di

Le e a cella

pertinenza di Mariano Tullio TROIA, nello stesso complesso ove abitava il dott. CASSARA': detto appartamento fu svuotato giorni prima dell'attentato a Cassarà, su disposizione del Troia che aveva molta fretta.

-ho saputo che questo appartamento del TROIA venne usato per agevolare la commissione dell'omicidio del dott. CASSARA' ;

- ho conosciuto SACCO Sergio, che credo abbia un parente magistrato, si tratta di una persona a completa disposizione di mio cugino BONANNO Armando che gli forniva i capitali che il SACCO usava per le sue attività economiche ;

-ho conosciuto MENICACCI visto presso TROIA insieme a Delle Chiaie.

-so che è stato ucciso un poliziotto, o ex poliziotto, a nome PIAZZA, che cercava latitanti mafiosi tra i quali mio cugino BONANNO Armando;

-ricordo che si serviva per acquisire informazioni anche di un tossicodipendente, che io conoscevo bene e del quale mi riservo di dare il nome,

-cio' mi fu rivelato da un mobiliere, mio ex socio, che mi segnalò il pericolo che costituivano questi soggetti ;

-io pensai bene di informare mio cugino del fatto e ricordo che tempo dopo Armando mi riferì che il PIAZZA era stato individuato in una villa e che aveva un cane ;

tempo dopo ho saputo dallo stesso Armando che il PIAZZA era sparito ed ho pensato che sicuramente ci aveva pensato cosa nostra, mio cugino Armando mi disse che "lo storia era finita" per quello che so il suo cadavere non è stato disciolto nell'acido;

-ho saputo che tale GRAFFAGNINO, autore dell'omicidio del piccolo DOMINO era stato bruciato vivo, legato a dei copertoni di automobile e cosparso di benzina, ad opera del gruppo del TROIA,

-l'esecuzione è avvenuta in una grotta afferente ad una delle proprietà del TROIA Mariano ;

-in quella circostanza Io sono stato incaricato dal TROIA di reperire degli pneumatici che poi ho saputo essere utilizzati per dare fuoco al GRAFFAGNINO ;

-Io portai al TROIA alcuni copertoni ma in tutta onestà, non sapevo a cosa servissero. A questo punto preciso di aver visto personalmente dare fuoco al Graffagnino, ancora vivo, in una grotta afferente la proprietà di Mariano Tullio TROIA.

-sono a conoscenza di tre omicidi commessi da FAVALORO Marco e forse da ROMANO Giannuzzo, una delle vittime si chiamava Aldo, che il FAVALORO non ha mai confessato pur essendo collaboratore di giustizia;

Mi riprometto di consegnare le cassette con un mio memoriale per consentire lo sviluppo degli argomenti sviluppati nel corso del nostro colloquio.

Il presente colloquio investigativo è stato registrato su nr.2 cassette marca TDK tipo DARXG 90 e la registrazione è stata interrotta alle ore 13,00 per circa due minuti per effettuare il cambio cassetta.. Il presente colloquio ha avuto termine alle ore 13, 50

Lo G. a. c. e. o

[Handwritten signature]

Copia conforme all'origi-

nale

Roma

IL FUNZIONARIO

D.ssa Marina Bosco